

ENTRATA

IL MIO NATALE

Una grande sorpresa



Per la nostra famiglia, la festa di Natale è sempre stata molto importante. Ogni anno preparavamo l'albero natalizio e, naturalmente, anche piccoli regali, poiché non eravamo benestanti. Mio padre lavorava per la ferrovia, e mia madre aveva molto da fare con cinque figli maschi in casa. Di solito, aiutavamo con le preparazioni. Un anno, mi è stato assegnato il compito di portare l'albero con il vaso di vetro dalla cantina alla stanza di soggiorno. Sono scivolato sulla scala e, di conseguenza, il vaso si è rotto. I miei genitori non erano molto contenti. In un altro anno, proprio il giorno di Natale, scherzando insieme, abbiamo rotto la finestra in cucina. Quell'anno la temperatura in cucina era un po' più bassa del solito. Di solito mangiavamo insieme e, dopo, ci radunavamo intorno all'albero cercando di cantare. Devo dire "cercando" perché nessuno di noi era un grande cantante. Quando eravamo giovani, prima di aprire i regali, qualcuno di noi leggeva la storia di Natale dalla Bibbia. Ma devo essere sincero... non la ascoltavamo con molta serietà perché i regali erano più importanti per noi. Dopo le 11, ci preparavamo per andare a sentire la messa di mezzanotte. Ai miei tempi, non riuscivamo a capire molto perché la messa era ancora in latino.

Quando avevo circa 9 o 10 anni, ricordo che tutti i miei fratelli avevano già ricevuto i loro regali. Io avevo ricevuto (solo) un regalo dal mio padrino. A questo punto, i miei genitori mi hanno detto che c'era ancora un regalo che mi aspettava. Mi hanno chiesto di cercarlo. Ho controllato dappertutto, ma senza successo. Finalmente, mi hanno detto di guardare dietro una grande tenda. La tensione cresceva. Dietro la cortina ho scoperto il mio regalo tanto desiderato: la mia prima bicicletta rossa. Che gioia! Abbiamo fatto tanti viaggi insieme! Ho anche fatto alcune esperienze dolorose. Fino ad oggi, una grandissima cicatrice sul ginocchio sinistro mi ricorda che si dovrebbe sempre tenere entrambe le mani al manubrio. Per molti anni, uno steccato nel nostro quartiere testimoniava del mio incidente.

Fino all'età di 29 anni, non avevo compreso l'importanza della nascita di Gesù per me. Andare in chiesa e essere chierichetto erano attività che ritenevo belle, ma senza un grande significato. Quando ho conosciuto Gesù Cristo come il mio personale Salvatore e Signore, il mio atteggiamento è cambiato completamente. Il Natale è diventato un giorno di ringraziamento per l'immensità dell'amore che Dio ha per me. Il vero Natale, per me personalmente, è il 30 marzo 1981, quando ho aperto il mio cuore a Gesù e sono diventato figlio di Dio, come ci ricorda la Bibbia in Giovanni 1,11-13.

Oggi, il Natale per me è un periodo per invitare tutti ad aprire il loro cuore al Salvatore del mondo, a Gesù, che ha pagato le conseguenze dei nostri peccati sulla croce a Golgota.

Quando hai sperimentato tu il vero Natale? O detto diversamente: Quando hai aperto la tua vita e il tuo cuore a Gesù e hai lasciato diventare Gesù il tuo Salvatore e Signore? Non ancora? Se è così vorrei invitarti a leggere i primi tre capitoli del Vangelo di Giovanni. Sono convinto che questa lettura ti aiuta a capire l'amore di Dio e il sacrificio di Gesù per te, quando Gesù è diventato peccato al tuo posto e quando tu di conseguenza sei stato giustificato davanti a Dio e sei diventato erede della vita eterna e del cielo come Dio lo ha promesso nella Bibbia in diversi testi come per esempio: Romani 8,17; Efesini 1,11-14; Galati 3,29; Tito 3,7; 1 Pietro 1,4.

Ti auguro un Natale pieno di fede in Gesù.

PETER FELDER

Se pensiamo a tutte le feste religiose che incontriamo durante l'anno, il Natale è sicuramente quella più sentita ed attesa, sia dai credenti che dal mondo secolare. C'è stato un tempo, prima della mia conversione, che vivevo il Natale come una festa "familiare", un'occasione per scambiarsi regali, decorare e cenare insieme, senza alcun significato spirituale. Dopo la mia conversione, il Natale ha cominciato a rappresentare la celebrazione della nascita di Gesù Cristo. Questa festività ha assunto per me ora un nuovo significato, molto più profondo, poiché la nascita di Gesù è la manifestazione del piano di Dio per la nostra Salvezza eterna.

Sono grata di festeggiare la Sua nascita oggi più di allora poiché sono finalmente consapevole di quale regalo ci sia stato fatto 2000 anni fa. Non ci sono doni o pranzi che possano eguagliare la luce che Dio ha mandato nel mondo per noi.



DANIELA

UN NATALE SENZA CRISTO

PRIMA DI ESSERE CREDENTE seguivo una tradizione del mio paese: comprare due vestiti, uno per il 24 e uno per il 31. Questa tradizione diventava stressante quando si usciva a dicembre per andare nei negozi. Anche pericoloso perché la gente ne approfitta per derubare. Per quanto riguarda il cibo, preparavamo qualcosa insieme in famiglia per mangiare, poi andavamo a dormire presto perché in quel tempo non c'era l'energia elettrica. Non c'era nulla da fare eccetto aspettare l'anno nuovo per salutarci in famiglia. Quello che si faceva era un fuoco per riscaldarci perché fa freddo dove abita la mia famiglia, come qui in inverno.



Mirian, Doris, Anna e Maria nel Honduras / Benj, Doris e nostro figlio Liam in Italia

NATALE DOPO LA CONVERSIONE

Dopo aver conosciuto il Signore e accettato nel mio cuore come mio Salvatore, festeggio il Natale diversamente e quando rimanevo in città andavamo in chiesa. La gente senza Cristo in genere compra vestiti nuovi per Natale mentre io non ho più seguito questa tradizione. Mi ricordo che una volta sono andata in un negozio a dicembre ma dentro di me sentivo qualcosa di diverso. Come se lo spirito non volesse stare lì in quel posto, guardavo la folla intorno a me e mi sentivo affogare. Mi chiedevo: "Cosa ci faccio qui?". Me ne sono andata. Per me il Natale è condividere le feste di Natale con la famiglia, amici - ma diversamente, lodando il Signore, non solo pensando a mangiare o bere ma anche dare l'onore al Signore. Solo lui è degno di lode. Tante volte ci affanniamo per il cibo e ci dimentichiamo del Signore.



I MIEI NATALI

Il Natale è sempre un'occasione per stare in famiglia. I miei Natali più recenti sono ancor freschi nella memoria. Lavoravo nel centro di **Milano**, e il 24 la città chiudeva per le festività. I miei genitori venivano a prendermi, e insieme andavamo a partecipare alla messa di mezzanotte in Duomo; c'era un'atmosfera particolare, oltre alla solennità del culto, era proprio l'aria attorno alla città che risultava unica.

Negli anni successivi, mi sono ritrovato a dover lavorare durante il Natale (ricordo di dire sempre ai miei nipoti, allora piccoli, che io lavoro quando gli altri festeggiano o sono in vacanza). Negli ultimi Natali,

trovandomi in **Engadina**, sono

riuscito a dedicare qualche ora a casa, condividendo un pasto, alcune preghiere e scambiando regali, soprattutto per Leo, per poi ritornare a lavorare senza rientrare per almeno due settimane. Quindi, il Natale non è sempre stato un momento di festa.

Quest'anno, a meno che il Signore non abbia piani diversi, prevediamo di trascorrere il Natale in modo più tranquillo. Avremo più tempo per noi stessi e, sì, anche per lodare Gesù.

Un anno ero a **Lussemburgo**, e desideravo partecipare alla messa di mezzanotte, non tanto per la messa in sé, ma per vivere un momento personale con Gesù e per rivivere le sensazioni di quei Natali nel Duomo. Credo che non importi quale sia la chiesa fisica (l'edificio) in cui ci si trova. La Chiesa è, a mio avviso, una connessione che si ha con Gesù, nel proprio cuore, nei propri pensieri. Non importa dove ti trovi, ma importa il posto che Lui occupa nel tuo cuore.

**Quindi Buon Natale ma soprattutto
Buon Compleanno a Gesù, fratello mio.**

ANGELO

"Festeggiare il Natale"

Natale, il 25 dicembre, è sempre stato il giorno più speciale e atteso dell'anno per me. Da bambina, ragazza, poi adulta, e ora mamma... il 25 dicembre è sempre stato il giorno speciale in cui ho festeggiato la nascita del nostro Gesù, il vero Salvatore, il Re dei Re. Per me e la mia famiglia, questo giorno non ha mai avuto un altro significato. Quindi, ho sempre festeggiato la nascita di Gesù e non il Natale.



Una settimana prima del 25, tutti noi ragazzi e ragazze della chiesa andavamo nelle città vicine tutte le sere a cantare che Gesù era nato. Erano canzoni speciali, cantate in quel periodo, e ancora oggi lo fanno nel nostro paese (cosa che mi manca tantissimo). Ricordo che con i migliori vestiti, se non potevamo comprarne di nuovi, quel giorno presto andavamo in chiesa per il culto, dove tutti insieme incontravamo Gesù. Erano momenti molto felici e benedetti. Dopo il culto, passavamo il pranzo insieme a tutta la famiglia (9 bambini e 2 genitori), con tante pietanze preparate con cura qualche giorno prima... e tanti pasticcini sempre rigorosamente fatti in casa da noi.

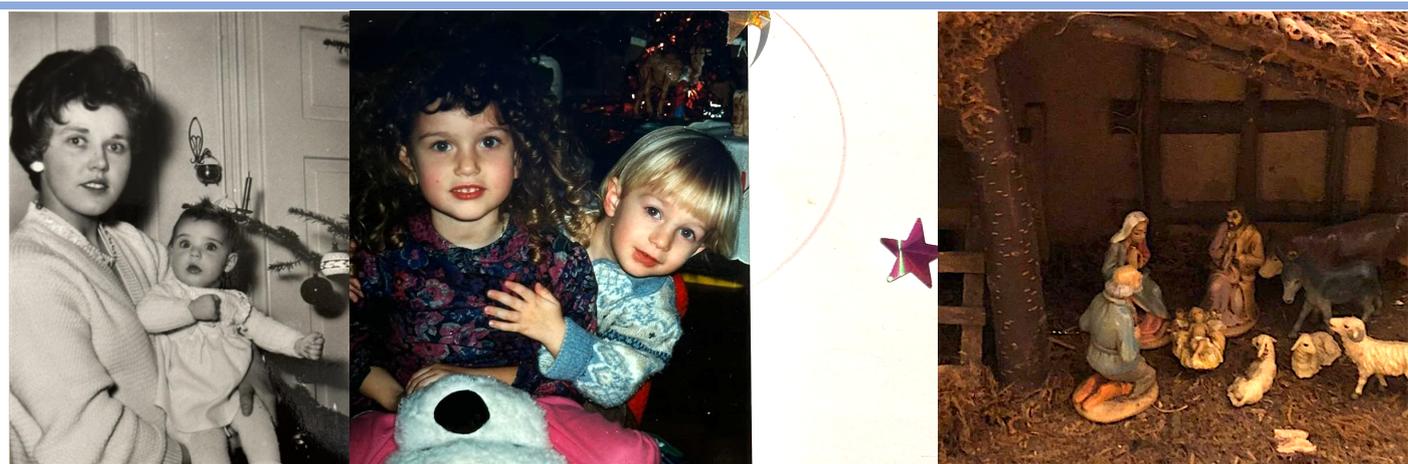
Seguiva poi un piccolo riposino, una piccola merenda e verso le 17:00 era ora di tornare in chiesa (un piccolo ripasso della recita)... Durante il culto serale, c'era la recita fatta dai bambini fino ai 14 anni, seguita da un programma per i giovani, con tante canzoni e poesie dedicate alla nascita di Gesù. Non poteva mancare la predica... e finiva con il momento più aspettato: i regali per ogni bambino... a quei tempi non c'erano tanti dolci come oggi, quindi la felicità era al massimo... credo che per questo sapessero tutti bene le poesie e le canzoni... Sono stati momenti benedetti dal Signore.

Oggi sembra che non ci sia più quella cosa che c'era all'epoca... abbiamo di tutto, ma nel mondo in cui viviamo, solo chi ha veramente Gesù è felice e pieno di gioia.

**Oggi, nella città di Davide,
vi è nato un Salvatore,
che è il Cristo, il Signore.
Glorie a Dio per il Suo dono prezioso Gesù
Luca 2:11**

IL MIO NUOVO NATALE

I miei genitori lavoravano sempre tanto, avendo cinque figli e un negozio. Attorno al Natale, il lavoro aumentava perché mio padre portava anche delle bibite a casa e, in aggiunta, delle torte gelate per le feste. Il giorno di Natale, mia madre preparava la cena, l'albero di Natale e, di nascosto, dei regalini. Ma dovevamo prima mangiare e poi aspettare che "GESÙ bambino" portasse i regali e li mettesse nella sala bella, che si usava solo per le feste e gli ospiti, con bei divani e poltrone. Per passare il tempo, guardavamo la televisione e quasi non ce la facevamo ad aspettare il suono del campanellino che segnalava l'arrivo di "GESÙ bambino..." Noi potevamo vedere l'albero di Natale e i regali messi per ognuno. Ma aspetta, non potevamo aprire subito i regali; prima dovevamo cantare qualche canto di Natale, anche se mancavano sempre alcune parole perché la maggior parte di noi si ricordava solo le prime righe. Però, cantavamo con tutto il cuore: "Venite fedeli" e "Notte benigna, notte tranquilla", e finalmente potevamo aprire i regali. Dopo di che, la sala sembrava un campo di battaglia con carta e nastri sparsi, e ci mostravamo l'un l'altro le cose che avevamo ricevuto, ringraziando i genitori, mentre ci assicuravamo che le candele vere sull'albero di Natale non bruciassero. Per precauzione, mia madre metteva sempre un secchio d'acqua accanto all'albero. Una volta finito, era già tempo di andare a messa, dove il canto più bello riscaldava il mio cuore mentre si spegneva la luce e brillavano solo le candele: "Notte benigna – Cristo il salvatore è qui". Che bei momenti di attesa, glitter, candele e regali, comunione con la famiglia. Ma ci hanno raccontato delle bugie...



Quando, a venticinque anni, ho iniziato a leggere la Bibbia, ho scoperto un mondo nuovo: come Dio pensa a noi, il suo amore per noi e cosa ha fatto per noi venendo così piccolo sulla terra per starci vicino. Mettendo un presepio, era più facile raccontare ai nostri figli e anche agli adulti di questo Dio che è nato così povero, in modo che ognuno possa avvicinarsi a Lui.

Anche per me, il Natale è cambiato nelle sue priorità. Avendo dato il mio cuore a GESÙ, volevo dare a Lui più spazio e posto in ogni situazione della mia vita. Tanti anni fa è nata questa relazione personale tra GESÙ e me, e sono grato che per la SUA grazia LUI abbia accettato anche me. La lettura di Luca 2, 1-20 in famiglia e il ringraziamento in preghiera non possono mai mancare nel mio NUOVO NATALE. Certamente, anche oggi mettiamo le candele, mangiamo e scambiamo regali, ma la cosa più importante è la gioia di un Dio che vuole relazionarsi con noi, stare con noi e la consapevolezza che un giorno, che nessuno conosce, tornerà visibilmente su questa terra, come il Re dei Re che è. Ho cominciato a credere veramente, lo fai anche tu? Così, anche nel tuo cuore, diventa il vero, nuovo Natale.

RITA

IN QUESTO SENSO - BENEDETTE FESTE E UN BUON INIZIO DELL'ANNO - SEMPRE SEGUENDO GESÙ